

Fuori Orario Da Testimonianze E Documenti Riservati Le Prove Del Disastro Fs

Che cosa e chi ha provocato la morte di Lady Diana e del suo ultimo compagno Dodi Al-Fayed? Sono stati vittime di un fatale incidente stradale casuale, oppure sono stati assassinati attraverso un complotto organizzato e ben preciso? Quali sono le prove che giustificano che fu un incidente fortuito e quali dimostrazioni esistono che vi è stata una congiura premeditata? Se sono stati vittime di un assassinio attraverso un intrigo preparato, chi è il killer e come avrebbe agito? Chi è il suo mandante? È coinvolto qualcuno della casa reale Windsor, del Governo inglese o dei Servizi segreti? Per gli autori di molti libri è e resterà una vicenda troppo misteriosa e così rimarrà per sempre; tuttavia, questo libro offre le prove e le esattezze di come realmente sono andate le cose. Nulla di ciò che accade, può rimanere occultato. Tra una quantità di decenni futuri, oltre alla CIA (Central Intelligence Agency), particolari archivi segreti dell'ONU, posti sotto la soprintendenza dell'Assemblea Generale, daranno la delibera a documenti Top Secret originali, svelando l'unica e vera causa che ha provocato l'improvvisa morte della Principessa di Galles, Diana Spencer. Il contenuto di quest'opera letteraria, come un vademecum, si propone di anticipare i tempi rivelandovi, già da ora, ciò che tutti chiamano: "L'IRRISOLVIBILE GRANDE MISTERO SULLA MORTE DI LADY DIANA". Riguardo alla tragica morte di Lady Diana, sarà facile identificare i veri colpevoli con il loro nome e cognome, vi sarà palese il perché e il come hanno agito ed ogni minimo particolare di ciò che è sfuggito ai più grandi investigatori.

"Napoli, Pompei e la Costiera Amalfitana sono un insieme inebriante di vie ricche di varia umanità, palazzi decadenti, borghi color pastello e panorami suggestivi". Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio.

Qualcuno l'ha paragonata a un campo di battaglia. È la maternità delle donne che lavorano e vorrebbero continuare a farlo senza subire umiliazioni quando decidono di mettere al mondo un bambino. Invece, in Italia come in nessun altro paese europeo, lavoro e maternità rischiano di diventare inconciliabili. Molte donne con un lavoro fisso, tornando in ufficio o in fabbrica vengono emarginate e mobbizzate per spingerle a dimettersi. La rigidità sugli orari, che sembra ormai la parola d'ordine nelle aziende, genera scontri drammatici. Lo stesso congedo di maternità più che come un diritto comincia a essere visto come un privilegio, mentre furoreggiano le vecchie lettere di dimissioni in bianco. Il risultato è nelle cifre. Almeno una giovane mamma su cinque al rientro in azienda non ritroverà il suo posto di lavoro. E va ancora peggio alle precarie, che per non essere lasciate a casa nascondono il pancione come una colpa e non di rado sono costrette a rinunciare alla maternità. Chiara Valentini racconta per la prima volta questa realtà così preoccupante, dando la parola a manager e donne delle pulizie, a pubblicitarie e operatrici dei call center. Ci accompagna dalle sindacaliste e dalle quasi sconosciute consigliere di Parità, fra le mamme ragazzine di Scampia e le dottoresse precarie della sanità pubblica, dimostrando come nell'Italia di oggi la maternità è ormai diventata il punto d'attacco ai diritti e alla parità delle donne.

L'immagine politica

Camicie nere di Ravenna e Romagna tra oblio e castigo

Russia – Ucraina: verso la Terza guerra mondiale

GIUSTIZIOPOLI SECONDA PARTE

O i figli o il lavoro

ANNO 2021 IL TERRITORIO SECONDA PARTE

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C’era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il libro propone una riflessione sulle articolazioni assunte dall’immagine, in quanto strumento e terreno di lotta politica, nel periodo delle grandi mobilitazioni sociali compreso tra la fine degli anni Sessanta e le ultime fasi del decennio successivo, con particolare riguardo per il ’77 Calandosi all’interno di tale contesto storico, l’indagine approfondisce la processualità e le possibili maniere d’essere dell’immagine politica in quanto modo d’espressione di un’istanza di “contropotere”, prendendo come riferimento case studies tratti dal cinema, dal video e dalla fotografi a (campi di ricerca al centro, ognuno, di uno specifico capitolo). Da questi orizzonti distinti ma non distanti emergono, in una continua dialettica tra immagini politiche e politica delle immagini, frammenti iconici e schegge audiovisive ora capaci di imporsi, nel bene e nel male, nel cosiddetto “immaginario collettivo”, diventando veri e propri simboli di quegli anni, ora in grado di veicolare, in maniera più indiretta ma non per questo meno efficace, un’autentica carica eversiva situata sul terreno dei linguaggi e delle estetiche prima ancora che su quello dei contenuti. Dio imbarazza, spiazza. È con l’effetto sorpresa che ci recupera sempre e dovunque siamo, fosse pure l’inferno del carcere. don Marco Pozza di Dvide Pelanda (...) La lente usata dall’autore per provare a mettere a fuoco l’istituzione carceraria in Italia e i vissuti di chi vi si trova recluso, è quella particolare della religione e della spiritualità. Una chiave significativa e, credo, più capace di altre di introdurre alle pratiche e ai significati dello stare in carcere. Sono diversi, infatti, i legami tra carcere e sfera religiosa. (...) (...) per accostarsi al carcere, non si può prescindere dalla riflessione e da una “alfabetizzazione” sul ruolo che la religione e le religioni svolgono nelle nostre società “secolari”, o meglio post-secolari. Ovvero società in cui appartenenze e pratiche religiose coesistono e interagiscono con la laicità delle istituzioni e con la non-religiosità di molte persone. (...) dalla prefazione di Valeria Fabretti, sociologa e ricercatrice

Nuovi ritratti di santi

Cuba senza Castro

ANNO 2022 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE

Giacomo Gentilomo, cineasta popolare
Napoli, Pompei e la Costiera Amalfitana

La vicenda umana e professionale di un protagonista del cinema e della televisione italiana, Marco Melani, inventore di Fuori Orario e instancabile organizzatore culturale, giornalista, critico, regista. Questo libro ripercorre la sua carriera e la sua vita (finita in circostanze tragiche) grazie ai contributi di alcuni dei suoi più grandi amici: ricordiamo, tra i tanti, Adriano Aprà, Bernardo Bertolucci, Marco Tullio Giordana, Marco Giusti, Mario Martone, Enrico Rava, Tatti Sanguineti, Elisabetta Sgarbi, Roberto Silvestri e il curatore Enrico Ghezzi. Con una poesia di Roberto Benigni

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

1130.278

ANNO 2022 FEMMINE E LGBTI SECONDA PARTE

Il Dio carcerato – Il ruolo della dimensione religiosa nei penitenziari italiani –Testimonianze ed esperienze

Flins: Sciopero e Lotta di una Fabbrica Documenti, Testimonianze Raccolti da J. Ph. Talbo

Itàlia centrale

Annali: Studi e strumenti di storia contemporanea

Lady Diana – Dio Mio, le ultime parole della principessa

Per la prima volta viene fornita una prospettiva diversa di analisi ai delitti del cosiddetto “Mostro di Firenze”, non un caso ma “il caso” giudiziario e criminologico più dibattuto e controverso del secondo dopoguerra italiano e capitolo unico nella letteratura criminologica mondiale, nonostante una verità giudiziaria che lambisce parte dei delitti consumati in tale alveo. Attraverso un’approfondita analisi ad ampio respiro, ove sono scomputati focalizzati e riallocati elementi psicologici criminologici ed investigativi sedimentati in un excursus temporale di cinquantuno anni, vengono formulati diversi paradigmi empirici nelle loro più ampie accezioni (anche gnoseologiche) che forniscono nuove chiavi di lettura al caso. Il volume, arricchito della prefazione del Prof. Francesco Bruno, che è il maggior conoscitore del caso per il quale ha stilato anche specifici profilings in qualità di funzionario del SISDE, mira a fornire un contributo diverso da quelli sinora apportati per delineare quell’entità oscura che ancora oggi, dopo più di mezzo secolo dalla sua “apparizione” non è possibile ancora chiamare con un nome ed un cognome ma solo con un appellativo: Mostro... Marco Vallerignani è nato a Roma nel 1974, ha conseguito la laurea in “Scienze dell’Investigazione” presso l’Università de L’Aquila specializzandosi in seguito presso il medesimo ateneo con laurea magistrale in “Psicologia clinica applicata e della salute” con indirizzo “Psicologia della devianza e Sessuologia” svolgendo tirocinio pratico presso l’Associazione Italiana di Sessuologia Clinica (in sigla A.I.S.C.) di Roma. Vanta un’esperienza ultraventennale nel campo delle investigazioni operative, dell’analisi e dell’intelligence. Ha acquisito, tra l’altro, ulteriori competenze con formazione professionale universitaria presso la Scuola di Giurisprudenza dell’Università di Camerino in: “Cooperazione Internazionale di polizia giudiziaria in materia penale e criminologica” e “Conflittualità sociale da crimine. Il ruolo della polizia giudiziaria”. È “Consigliere Qualificato in Diritto Internazionale Umanitario”.

Biografia documentata che tratta dell'uomo, del frate e del sacerdote Pio nella sua realtà terrena, visto e studiato “dentro” e “fuori”, prima come uomo e religioso poi come santo. Vi sono poi, oltre agli aspetti prodigiosi, carichi di simbolismi anche questioni particolari mai prese in considerazione prima, come la dimensione affettiva e il voto di castità, il passaparola sulla dispensa dal voto di povertà nell'ambito dell'artificiosa sistemazione giuridica dell'ospedale e altro ancora, il tutto in convivenza con il suo essere frate cappuccino a tutto campo nella semplicità della vita fraterna dove lo straordinario si sminuzzava nell'ordinario.

Le varie interviste che Giuliano Di Bernardo ha rilasciato nel corso degli anni non sono mai passate inosservate. Il massone più famoso d'Italia si fece conoscere dal grande pubblico in una leggendaria intervista di Daniele Luttazzi a Satyricon, trasmissione di Rai Due, dove provò a spiegare cosa fosse realmente la Massoneria. Anni dopo, intervistato da Sandro Ruotolo e profondamente inquietato da quanto aveva scoperto nel corso della sua reggenza da Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, avrebbe rivelato gli sconcertanti rapporti tra alcuni settori massonici e la criminalità organizzata: da qui la fondazione di una nuova organizzazione iniziatica. In maniera spregiudicata ed estremamente lucida, nelle sedici interviste qui contenute Di Bernardo analizza quanto sta succedendo ora in Ucraina e nel mondo a seguito dell'invasione di Putin – non da ultimi i nuovi venti di guerra che soffiano sul Pacifico con il rischio di un'occupazione cinese di Taiwan – e profetizza possibili nuovi scenari ed equilibri.

L'invenzione dei giovani

Meridiana 55: Incertezze

Raccontare e raccontarsi

Il Mostro di Firenze

L'assassino alle spalle

Rassegna degli archivi di Stato

Questo non è un libro per specialisti, ma per i tanti appassionati della figura e dell'opera del massimo poeta del Novecento. Per questo presenta una sintesi totalizzante, che getta uno sguardo complessivo e unificante sui problemi biografico-espressivi montaliani. In genere la critica diffida altamente delle congiunzioni vita-opera, che invece sono la ragione stessa di questo lavoro, nella convinzione che il vissuto di un autore, cioè quanto del semplice accadere biografico è entrato nell'immaginario e nel fantasmatico, è determinante per cogliere le radici da cui si è nutrita l'opera. Il libro si apre con l'incontro dei due personaggi-simbolo del romanzo e della poesia italiana del secolo scorso, Svevo e Montale, il commerciante di vernici triestino che aveva scritto qualche capolavoro del tutto ignorato e il giovane aspirante poeta che ne aveva intuito la grandezza e per conto suo aveva già scritto la raccolta poetica destinata col tempo a diventare leggendaria, Ossi di seppia. Entrambi erano artisti «involontari», obbedienti solo a un demone che li spingeva irresistibilmente all'espressione. Entrambi rappresentavano a loro modo il profondo disagio dell'artista nella modernità novecentesca, che trae la necessità dell'opera dal «male di vivere». I primi capitoli esplorano la formazione degli stampi immaginativi del poeta proprio a partire dalla difficoltà di affidarsi all'esistenza, fino all'edizione della prima raccolta. In seguito il libro alterna e congiunge tra loro, giovandosi di una grande messe di testimonianze, il difficile vissuto con il progressivo approfondirsi del discorso poetico, testimoniato dalle grandi raccolte successive, fino a quelle della vecchiaia. Determinante in Montale è il tema del femminile, a cui questo lavoro dedica largo spazio, perché qui si è al centro di tutte le inibizioni e ossessioni del poeta e di qui nascono le liriche più alte.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu existi se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola ai futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu existi se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Felix Ravenna [bollettino storico romagnolo edito da un gruppo di studiosi]

Marco Melani. Il viandante ebbro

Un manifesto per l'economia fondamentale

Lavoro. Normativa e giurisprudenza ragionata

Labirinti

Dolomiti

Che in virtù di una legge fondamentale iscritta nell'universo stesso ogni essere umano abbia la facoltà di “attrarre a sé” gli eventi desiderati è un fenomeno già noto, che va sotto il nome di Legge di Attrazione o LOA (Low Of Attraction). Intorno alla LOA è fiorito un filone letterario, fatto di manuali in cui i diversi autori dispensano indicazioni, purtroppo sempre vaghe e generiche, su come applicare la tecnica. I fallimenti vengono sempre attribuiti a errori commessi dal soggetto, che non riesce a liberarsi dai cosiddetti pensieri limitanti o autosabotanti. L'unicità di quest'opera rispetto a tutte le precedenti risiede nel rigore scientifico del metodo proposto, che sfrutta solo in parte i principi della Legge d’Attrazione. L'autrice, che elabora una teoria e una tecnica operativa del tutto propri e originali, non si limita a illustrare in modo chiaro e completo gli aspetti teorici, ma fornisce tabelle contenenti esempi concreti di applicazione di precise formule matematiche alla quotidianità. E soprattutto insegna a ottenere effetti permanenti. Questo libro non rappresenta un incoraggiamento astratto allo sfruttamento delle proprie potenzialità, ma un efficace manuale operativo, che richiede intelligenza, impegno e applicazione, ma garantisce (non si limita a promettere!) risultati concreti e duraturi. Il

Normativismo Probabilistico è una legge immutabile: il Segreto che non ti era ancora stato rivelato.

L'economia fondamentale è l’infrastruttura della vita quotidiana. È quello che ogni giorno diamo o dovremmo dare per scontato: la produzione e la distribuzione del cibo, la distribuzione dell’acqua, dell’energia, del gas, i trasporti, l’istruzione, la sanità, i servizi di cura. In questi settori – almeno in questi – il benessere della collettività dovrebbe essere il principio guida dell’azione economica. Da più di vent’anni, invece, anche in questa sfera dell’economia hanno preso piede la massimizzazione del profitto, l’orientamento al breve termine, la propensione all’accumulazione finanziaria e alla rendita. questo libro – frutto di un percorso di ricerca transnazionale – spiega perché anche in Italia, come nel resto d’Europa, la corsa irresponsabile verso l’estrazione di valore e l’utile di breve

periodo coinvolge imprese, istituzioni locali e soggetti a cavallo tra pubblico e privato. Una serie di casi di studio mostra come una simile tendenza stia minando le basi dell’economia fondamentale, alimentando fratture e diseguaglianze sociali. A fronte di questa deriva – spiegano gli autori – non bastano forme molecolari di autodifesa della società. Serve invece ritrovare la strada di un’innovazione sociale radicale e di un riformismo non liberista. Per tutte le attività economiche fondamentali deve valere una licenza sociale:

L’attività economica, privata o pubblica che sia, si deve ritenere legittima soltanto se opera a vantaggio, e non a detrimento, della società.

Il libro è il resoconto di tre esperienze amorose che un professore a riposo confida a una diciottenne. I due, incontratisi per caso in una villa comunale e scambiate due parole, decidono di continuare il dialogo tramite chat. Prende così corpo il racconto dei tre amori vissuti dal professore. Il primo è un amore contrastato ed equivoco, che si è acceso solo nell’insegnante; il secondo è un amore tutto sbilanciato sugli infuocati labirinti dell’eros; il terzo più che un amore vero e proprio è un tentativo abortito di amicizia e di amore.

Il libro nasce come critica a un famoso verso dell’Inferno di Dante Alighieri, il verso 103 del canto V: “Amor, ch'a nullo amato amar perdona”.

Melania Rea

Un vulcano chiamato Siria

Montale

da Cnosso ai videogames

Normativismo probabilistico. Il Segreto che non ti era ancora stato rivelato. La via pratica per il successo.

L’arte è la forma di vita di chi propriamente non vive

L ’ uomo che ha varcato la porta d ’ ingresso è giovane, alto, prestante, un fisico da sportivo o da militare come ce ne sono tanti in questa zona popolata di reclute e caserme. Chiede del bagno, si assenta per un po ’ , ordina un caffè , poi domanda ai presenti se hanno visto sua moglie, una donna giovane, di ventotto anni, bruna, che probabilmente doveva andare in bagno quasi mezz ’ ora prima. Nessuno ne sa nulla. La barista per ò è arrivata da poco, prima c ’ era sua madre, Giovanna Flamini, alla quale si pu ò domandare per maggiore sicurezza. Il giovane è sempre pi ù agitato, alterna parole in dialetto campano ad un italiano stentato, farfuglia, va e viene dal bagno. Quando occorre la signora Giovanna e conferma di non aver visto donne che corrispondano alla descrizione, il papà , tra lo stupore generale, inizia a piagnucolare dicendo: « me l'hanno ammazzata, me l'hanno rapita! ». « Sar à mica un matto, un balordo... » pensa Giovanna. Non sa bene come reagire, cerca di calmarlo. « Ma che stupidaggini, se non la trova da solo mezz'ora, com'è possibile che l'abbiano rapita o ammazzata? Sar à qui attorno ». Si offre di aiutarlo. Seguiti da qualche avventore escono dal locale e vanno in strada. Un ’ occhiata ai sentieri, non si sa mai che la donna si sia sentita poco bene, poi si spingono fino alla provinciale. Nulla. Gli altri clienti si sparpagliano nei paraggi, ma il risultato è sempre lo stesso. Della misteriosa donna, non c ’ è nessuna traccia...

Un vulcano chiamato Siria propone una panoramica sulla rivoluzione siriana, scoppiata nel 2011 sull ’ onda delle rivolte che hanno coinvolto tutto il mondo arabo. Le prime proteste, pacifi che e civili, sono state represse nel sangue dal regime di Bashar al-Asad, che ha rifi utato qualsiasi richiesta di cambiamento e si è dimostrato deciso a difendere a ogni costo il potere ereditato dal padre, Hafez al-Asad. A seguito della repressione, la Siria è precipitata in un ’ impasse di violenza e oggi viene contesa da varie potenze regionali e internazionali. L ’ autore, giornalista e accademico siriano, si interroga sul futuro del proprio paese e pone l ’ accento sull ’ importanza della democrazia come soluzione che possa garantire una pace stabile e duratura. Il libro ripercorre le fasi precedenti alla rivoluzione, a partire dalle attivit à dell ’ opposizione democratica che hanno portato alla primavera di Damasco nel 2000, i cui protagonisti sono stati arrestati e incarcerati, analizza l ’ atteggiamento del regime nei confronti del settarismo attraverso le testimonianze raccolte dall ’ autore tra gli attivisti della sua citt à , Salamiyya, dove risiede la minoranza ismailita, ed esamina approfonditamente il modo in cui il regime ha giocato la carta del jihadismo per salvare se stesso. Infi ne, viene a rontata la visione “ orientalista ” , riproposta sia in occidente sia nei paesi arabi, secondo la quale gli arabi e i siriani non sono predisposti alla libert à e alla democrazia. Questo punto di vista, unito alla paura per il fondamentalismo islamico, ha portato a giustifi care il regime di Bashar al-Asad, a prescindere dal fatto che si fosse macchiato di atroci crimini contro la popolazione e senza tenere conto che le cause del fondamentalismo sono state innanzitutto di natura politica, ancor prima che culturale e storica.

“ Un libro che pu ò cambiare il modo in cui le persone pensano all ’ adolescenza. ” “ The Guardian ” I giovani non sono sempre esistiti. Al contrario: sono stati inventati.In America e in Europa, a cavallo tra Ottocento e Novecento, un nuovo attore sociale e un nuovo stile di vita si sono fatti strada in modo prepotente fino a rivoluzionare il costume e la societ à .Jon Savage racconta questa rivoluzione in un libro di storia avvincente come un romanzo. Che parte dai sogni di ribellione della generazione romantica e attraversa due secoli di fermenti e tormenti, entusiasmi e angosce: Peter Pan e il mito dell ’ eterna giovinezza, la fondazione dei boy scout, lo choc della Prima guerra mondiale, lo sviluppo di una psicologia dell ’ adolescenza, la militarizzazione della giovent ù nella Germania hitleriana e nell ’ Italia fascista, la diffusione di nuovi stili musicali dal ragtime allo swing al rock ’ n ’ roll, la nascita della pubblicit à e di un mercato pronto a sfruttare economicamente i nuovi gusti e la nuova cultura di massa. Fino alla consacrazione definitiva, quando nel giugno 1945 – poche settimane prima dello scoppio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki – il “ New York Times ” annuncia trionfante che “ i teenager sono un ’ invenzione americana ” . Da quel momento in poi il mondo non sar à pi ù lo stesso. Il futuro sar à dei teenager.

Padre Pio Un uomo un santo

Il punto di vista di un Gran Maestro della Massoneria

Cafone sar à lei

Annali

Forme del contropotere tra cinema, video e fotografia nell'Italia degli anni Settanta

Testi e testimonianze

I contadini balbuzienti e i centurioni villani, il cumpare-nipote di Totò e i maleducati da auto e da matrimonio, Flavio Briatore e Simona Ventura, i cafoni liquidi e i Cafonal di D ’ Agostino, le coatte da spiaggia e i tamarri su Facebook, i blog dei “ cuozzi ” e tanto, tanto altro ancora. Sono molteplici gli spunti quando ci si avventura nel mondo del Cafone, unico esempio di creatura, vivente sfuggita alle regole dell ’ evoluzione naturale. Una piccola guida, ironica e scanzonata, per declinare tutte le forme ed i casi della cafonaggine.

Indice Incertezze Nicoletta Bosco e Rocco Sciarrone, La certezza dell ’ incertezza. Ambivalenze e rimedi (p. 9-33). Rita Palidda, Fare famiglia senza certezze. Un ’ indagine su coppie di lavoratori atipici di una città meridionale (p. 35-60). Enrica Morlicchio, Sopravvivere in condizioni di incertezza cronica a Napoli (p. 61-78). Antonella Meo, Vulnerabilità sociale e incertezza quotidiana. Donne in famiglie monoreddito a Torino (p. 79-103). Aide Esu, Convivere con la paura: vita quotidiana in uno scenario di guerra (p. 105-124). Nicoletta Bosco, La drosofila e altre storie: ovvero dell ’ incontro tra normalità e certezza (p. 125-139). Enzo Colombo, Normale/anormale: una categoria di analisi o una categoria di pratiche? (p. 141-159). Manuela Olagnero, Arrivare prima. Politiche dell ’ anticipo e condizione infantile (p. 161-175). Marina Piazza, Velocità/lentezza (p. 177-186). Italo De Sandre, Responsabilità e tempo. Reversibilità delle scelte in una società a responsabilità limitata (p. 187-202). Saggi Monica Quirico, La socialdemocrazia svedese nell ’ Unione europea: il dibattito su occupazione e welfare (p. 203-224). I giorni filmati Antonello Savoca, Quel 16 marzo 1978: il dibattito mass-mediologico sul delitto Moro (p. 225-246). Biblioteca Francesco Benigno, Identità come problema (p. 247-260). Gli autori di questo numero (p. 261) Summaries (p. 265)

Il capitale quotidianoUn manifesto per l’economia fondamentaleDonzelli Editore

il dopo-Fidel è già cominciato

Disfunzioni del sistema contro i singoli

Formazione e instabilità del lavoro: una sfida impossibile? I fondi bilaterali per la formazione dei lavoratori tramite agenzia in Italia e in Francia

Rassegna italiana di sociologia

Assistenti sociali alla ribalta. Raccontare e raccontarsi

IL COMUNISTA BENITO MUSSOLINI

“Pareti che all’alba e al tramonto si tingono di rosa, montagne con una verticalità inebriante, un’accoglienza impeccabile: le Dolomiti sono impregnate di fascino e bellezza. C’è sempre un buon motivo per venire a esplorare questi luoghi, che sono in grado di accontentare sia chi cerca una montagna accessibile, sia chi vuole vivere avventure più selvagge.” In questa guida: tradizioni popolari, sapori di montagna, castelli, viaggiare con i bambini.

ANNO 2019 LO SPETTACOLO E LO SPORT PRIMA PARTE

Tre amori conditi con miele e veleno

Il capitale quotidiano

I fondi bilaterali per la formazione dei lavoratori tramite agenzia in Italia e in Francia